

Il giusnaturalismo moderno



“Per bene intendere il potere politico e derivarlo dalla sua origine...”

J. Locke, *Secondo trattato*, § 4 in *Due trattati sul governo*, a c. di L. Pareyson, Utet, Torino 1948, p. 229

di
Anselmo Grotti e Fausto Moriani

Il giusnaturalismo moderno

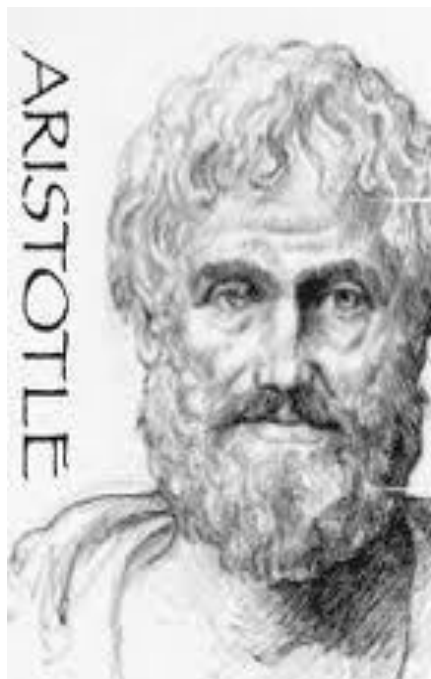
Cos'è il giusnaturalismo

In generale, per giusnaturalismo si intende una concezione della politica e del diritto secondo la quale le leggi che storicamente gli uomini si danno sono logicamente precedute da leggi naturali, cioè non storiche, ma universali, valide sempre e per tutti perché conformi alla ragione, che anzi le leggi positive, determinate nel tempo e nello spazio, sono chiamate a rispettare.



Il giusnaturalismo moderno

Non solo i moderni



Nella sua accezione generale, il giusnaturalismo attraversa la filosofia politica e la teoria del diritto dell'antichità e dell'età medioevale, con figure e concezioni anche sensibilmente diverse tra loro come Aristotele (384-322 a. C.), Cicerone (106-45 a. C.) o Tommaso d'Aquino (1221-1274) e intere tradizioni filosofiche come lo stoicismo (III a. C.-III d. C.).

Il giusnaturalismo moderno

Giusnaturalismo classico-medioevale e giusnaturalismo moderno



Rubens, *I quattro filosofi*, 1612

Il giusnaturalismo antico e medioevale ha un fondamento metafisico, teologico e trascendente. Per esempio gli stoici pensano che le leggi positive debbano riflettere l'ordinamento razionale del mondo, da essi considerato come una catena necessaria di eventi retti da una ragione immanente, il *logos*. Proprio lo stoicismo, pur con profonde differenze, sarà uno dei punti di riferimento del giusnaturalismo moderno.

Il giusnaturalismo moderno

Anche senza Dio, ma non contro Dio

Il giusnaturalismo moderno (XVII-XVIII sec.), al contrario di quello antico e medioevale, si fonda esclusivamente sulla natura umana, cioè sulla ragione.

In particolare, è rilevante la formula con cui Grozio (*De iure belli ac pacis*, Prolegomeni § 11) esclude il fondamento teologico, senza però porsi in senso antireligioso, cioè contro Dio:

“Tutto ciò che abbiamo detto sinora sussisterebbe in certo modo ugualmente anche se ammettessimo – cosa che non può farsi senza empietà gravissima – che Dio non esistesse o che Egli non si occupasse dell'umanità”.

In sintesi:

Etsi Deus non daretur



Il giusnaturalismo moderno

Diritto naturale

Ugo Grozio (*De iure belli ac pacis*, I § 10) propone una esemplare definizione del diritto naturale, in cui è chiarito il rapporto con Dio

“Un dettato della retta ragione che indica come una certa azione, secondo che essa sia o meno conforme alla stessa natura razionale, competa una riprovevolezza morale o una necessità morale e che, di conseguenza, tale azione è vietata o prescritta da Dio, autore della natura”.



Il giusnaturalismo moderno

Chiesa e Impero



Dal punto di vista storico, il giusnaturalismo moderno è legato alla crisi dei due grandi organismi politici del Medioevo, la Chiesa e l'Impero, la cui unità è messa rispettivamente in discussione dalla Riforma protestante e dall'affermazione degli Stati nazionali

Il giusnaturalismo moderno

Guerre di religione



Dal punto di vista storico, il giusnaturalismo moderno è legato alla tragedia delle guerre di religione che insanguinarono l'Europa e che venivano combattute in nome di opposte ragioni religiose o politiche teologicamente o religiosamente fondate, rispetto alle quali i giusnaturalisti si impegnano a trovare una condivisa fondazione razionale come punto di incontro ed equilibrio.

Il giusnaturalismo moderno

Giusnaturalismo e razionalismo



Dal punto di vista filosofico, il giusnaturalismo è una delle espressioni del razionalismo moderno. Come il razionalismo trova una fondazione certa del sapere nell'adozione del metodo deduttivo matematico, così il giusnaturalismo deduce tutto il sistema del diritto naturale da nozioni evidenti, distogliendo il pensiero dai fatti particolari, nello stesso modo in cui i matematici escludono i corpi. Se Galilei matematizza la fisica e Cartesio l'intera filosofia, i giusnaturalisti matematizzano la politica. Così Grozio (*De iure belli ac pacis*, Prolegomeni § 39):

“Mi sono preoccupato di collegare le prove del diritto naturale a nozioni così evidenti che nessuno possa negarle senza fare violenza a se stesso.”

Il giusnaturalismo moderno

I protagonisti: Johannes Althusius 1

Giovanni Altusio (1557-1638) è un giurista e filosofo tedesco, calvinista, democratico e sindaco di Emden. E' autore della *Politica methodice digesta* del 1603 in cui, con argomenti teorici contrari all'assolutismo di Jean Bodin (1529-1596), difende l'indipendenza dei Paesi Bassi dalla Spagna, lo Stato assoluto. L'opera ha un caratteristico impianto deduttivo, cioè procede per definizioni.



Johannes Althusius (1557?-1638), Professor der Jurisprudenz

Il giusnaturalismo moderno

I protagonisti: Johannes Althusius 2

Giovanni Altusio (1557-1638) argomenta la costitutiva sociabilità degli uomini che si traduce in un atto volontario individuale di stipulare un patto a vivere in società, rispettando le leggi e formando in unico corpo di persone che non possono vivere le une senza le altre (simbiotico). Altusio mutua da Jean Bodin (1529-1596), teorico della monarchia assoluta, l'idea di sovranità, cioè di potere supremo di comando, ma attribuisce la sovranità al popolo.



Il giusnaturalismo moderno

I protagonisti: Huig van Groot 1

Ugo Grozio è un grande giurista olandese (1583-1645), che visse in prima persona le dispute religiose del suo tempo, avendo aderito alla dottrina di Jacopo Arminio, condannata dai correligionari calvinisti, perché, riconoscendo l'universalità della giustificazione del sacrificio di Cristo, riconosceva il ruolo delle opere umane nel piano della salvezza, accanto alla predestinazione riservata agli eletti. La condanna lo costrinse alla fuga. Il suo capolavoro è il *De iure belli ac pacis*, del 1625.

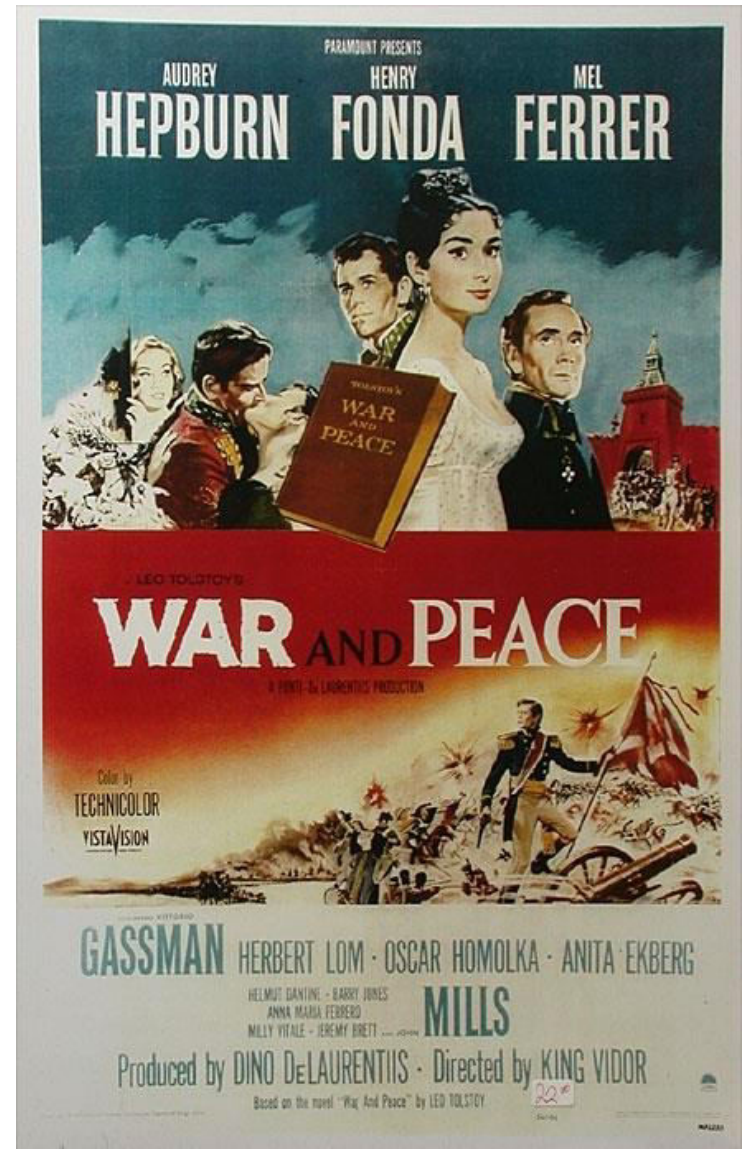
“



Il giusnaturalismo moderno

I protagonisti: Huig van Groot 2

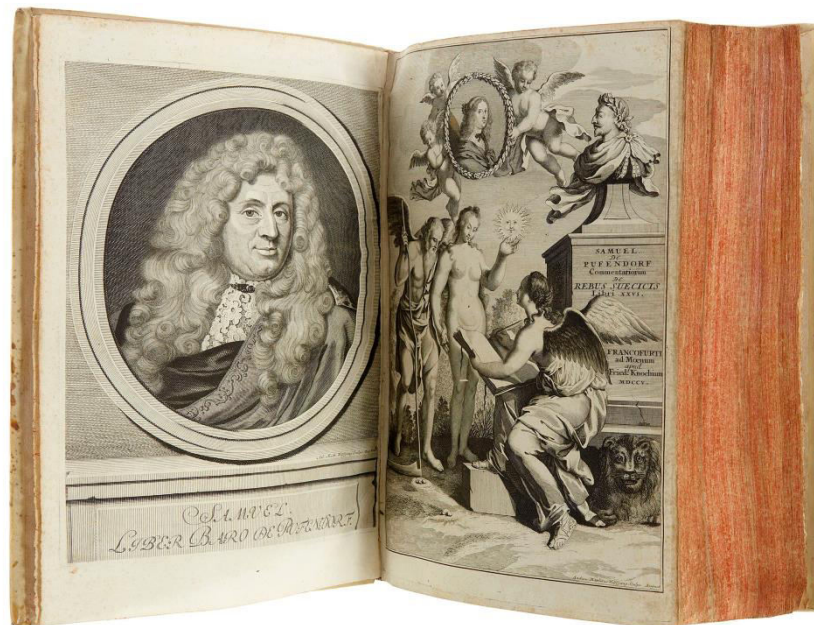
Ugo Grozio (1583-1645) sostiene l'evidenza dell'esistenza di Dio e del diritto naturale, i cui principi sono chiari e manifesti a ciascuno in quanto essere razionale. Attraverso questi principi gli uomini esercitano la loro naturale sociabilità, non violando i patti, risarcendo i danni, rispettando i beni degli altri, restituendo i debiti, onorando i genitori, non nuocendo ai propri simili e considerandoli uguali quanto ai diritti. Questi diritti sono senz'altro conformi alla volontà di Dio, ma non traggono direttamente da Dio la loro forza, infatti Dio non potrebbe cambiarli neanche se volesse andare contro la propria natura razionale. Al diritto naturale devono conformarsi sia il diritto civile, interno ai singoli Stati, sia il diritto internazionale o delle genti, che regola i rapporti tra Stati, in pace e in guerra. La guerra, dunque, non è sospensione del diritto, ma deve essere condotta in conformità al diritto ed è giusta solo se nasce da una violazione del diritto.



Il giusnaturalismo moderno

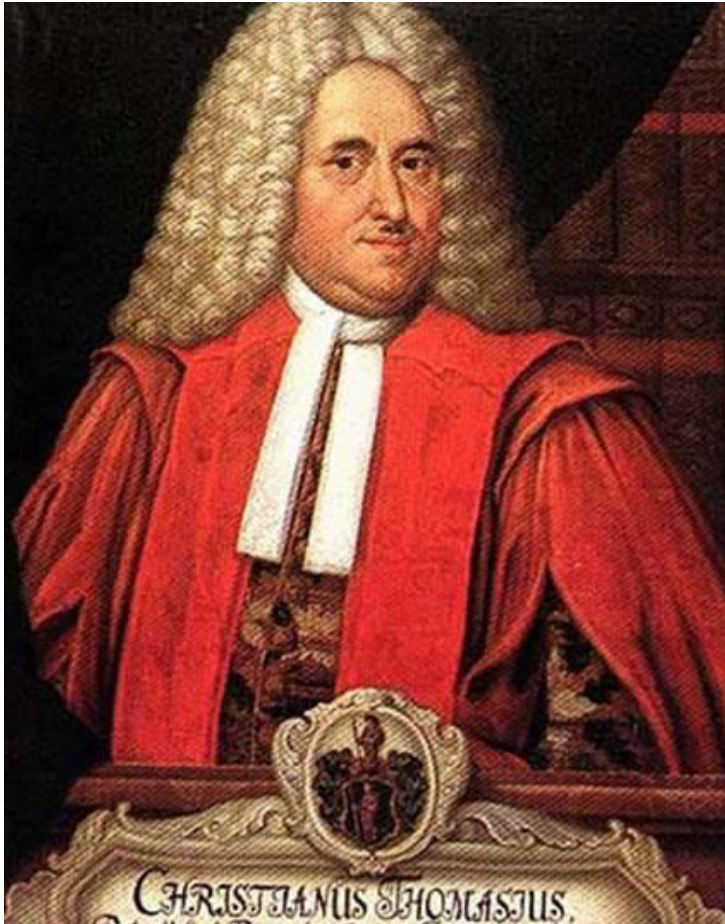
I protagonisti: Samuel von Pufendorf

Samuel Pufendorf (1632-1694) è un filosofo del diritto tedesco, professore ad Heidelberg, cui si deve la sistematizzazione del giusnaturalismo in una concezione organica rigorosamente deduttiva. La sua opera è il *De iure naturae et gentium* del 1672, in cui diventa più marcato il fondamento dell'universalità del diritto sull'essere uomini e non sull'essere cristiani e i valori sono trattati come enti morali, nello stesso modo in cui la fisica matematica tratta gli enti fisici, cioè in termini puramente razionali. Anche Pufendorf fa propria la nozione di patto o contratto, distinguendo un patto di unione fra uomini che origina la società, un patto di soggezione al potere politico che origina lo Stato e un patto di scelta fra forme statali possibili.



Il giusnaturalismo moderno

I protagonisti: Christian Thomasius



Christian Thomasius (1655-1728) è considerato il padre dell'Illuminismo tedesco e, pur con alcune oscillazioni, aderì al giusnaturalismo di Grozio e Pufendorf, sviluppandolo, per influenza di John Locke (1632-1704) nella direzione della garanzia giuridica della tolleranza religiosa, considerato che il diritto naturale è indipendente dalla volontà divina, che appunto pare esprimersi diversamente nelle diverse religioni.